

Alberismo
 La proposta della produttrice
 Giugliano: una Film Commission
 unica per tutto il Mezzogiorno

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
 CAMPANIA

Lavoro, la polveriera Campania
 I dipendenti di Almasiva asserragliati da ieri nella sede di Napoli a rischio quasi 150 posti

NON VUOLMO ELEONORA DE MAIO

500 Storie sul Mezzogiorno

Regno di Napoli
 Regine
 Paesi
 Cognomi
 Catasti
 Onciari
 Notari
 Cronisti
 Arberesh

La cioccolata made in Naples verso la Borsa

Da via Vetriera ai mercati azionari: Gay-Odin entra nel programma Elite

La storia

di Emanuele Imperiali

Nella memoria di ciascuno di noi sono serbati ricordi impressi, in particolare dell'età giovanile, che incrociano luoghi cari e cose stampate indelebilmente nella mente. La Gay-Odin, Fabbrica del Cioccolato dal 1894, è uno di questi. Il laboratorio di produzione negli anni '60 era in un palazzo di via Vetriera, alle spalle di via dei Mille e di quel palazzo d'Avalos oggi al centro di una campagna di stampa del nostro giornale per recuperarlo alla fruizione collettiva. Lì noi ragazzini, avvezzi a giocare a pallone alla fine della scalinata, facevamo capolino sperando che qualche lavorante, vedendoci, ci regalasse un po' di quel dolce la cui fragranza si spandeva nell'aria

circostante. Andavo pazzo per il Coppetto, avvolto nella cialda, ma tutto era buonissimo, dalla cioccolata foresta ai nudi dal sapore di nocciola e mandorle.

Ricordi che due giorni fa mi sono tornati prepotentemente alla mente, leggendo una notizia che mi ha lasciato in un primo momento attonito: Uno dei campioni dell'artigianato alimentare napoletano entra dal 12 novembre nella piattaforma internazionale Elite di Borsa Italiana, programma del London Stock Exchange Group, primo passo per la quotazione azionaria. Dai vicoli di Napoli alla City, davvero un bel salto! Ma, subito dopo, il primo interrogativo è stato: Gay-Odin perderà così quel dolce profumo d'antico che ha accompagnato la mia giovinezza napoletana, per trasformarsi in un prodotto industriale? Sarebbe un grave errore e sono certo che non avverrà. «Manterremo vive le nostre tradizioni familiari e il metodo artigianale e di qualità, che da sempre ci contraddistin-

guono», promette l'azienda. Anche memore del fatto che dal 1993 l'edificio liberty che alloggia GayOdin è stato dichiarato monumento nazionale

La storia di quest'azienda merita, pur se succintamente, di essere raccontata. Comincia quando Isidoro Odin, giovane cioccolatiere di Alba, patria della Nutella, con pochi spiccioli in tasca e una valigia piena di speranze, giunse, con un biglietto di sola andata in terza classe, a Napoli, spinto dal desiderio di sperimentare, di regalare emozioni ed esperienze memorabili attraverso il suo cioccolato. E il giovane Isidoro vide realizzare il suo sogno, creare combinazioni di sapori e aromi che seducono completamente chi lo assaggia. Nel 1922, arriva la grande svolta: l'apertura della fabbrica di cioccolato alle spalle di Via dei Mille. Il primo punto vendita, a Chiaia, nei pressi di Piazza S. Ferdinando, a pochi passi dal Gamberinus, diventa il ritrovo della Napoli bene,

anche perché, è inutile negarlo, i prodotti della Gay-Odin costano e non tutti possono permetterseli. Poi seguono altri due negozi in via Toledo, e via via altri, fino ad arrivare ai ben undici di oggi, diffusi tra Napoli, che resta il presidio di base, e poi Roma e Milano. Si giunge così agli anni '80, quando, con la morte di Isidoro, l'impresa, dopo un breve interregno, passa alla famiglia Maglietta, che mantiene praticamente inalterato il metodo di lavorazione artigianale dei prodotti, per garantire la stessa elevata qualità di un tempo.

Una bella storia di un brand di successo che ha saputo coniugare storia e modernità, l'antica tradizione artigianale partenopea e la finanza, il gusto raffinato di una volta e l'apertura verso sempre nuovi mercati e sfide più ambiziose. Una vicenda che ci inorgoglisce, come napoletani e meridionali. Quando si parla di eccellenze imprenditoriali, Gay-Odin merita senza dubbio una menzione particolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Foto di gruppo
 Sopra, un'immagine (della prima metà del '900) che ritrae i lavoratori della fabbrica di cioccolato di via Vetriera. A sinistra, un'esposizione dei prodotti di Gay-Odin

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
 Gruppo RCS
 Tiratura: 20.000 copie

La cioccolata made in Naples verso la Borsa

DA VITA VAGATA AI NUOVI INDIRIZZI
 PER IL RITORNO AL PUNTO DI PARTENZA

«Il mio spray al peperoncino hi tech con puntatore laser e videocamera»
 Il kit per i grillini, un esordio di Giuseppe Olivero Falas